

Una nuova PAC **Montagne di opportunità**

La nuova PAC: cosa cambia?.....	3
Quali sono le novità?	3
Coordinamento con le altre politiche europee	5
1° Pilastro: Pagamenti Diretti	5
Regimi obbligatori.....	6
Pagamento di base.....	6
Pagamenti verdi.....	6
Regime a favore dei giovani agricoltori	7
Regimi facoltativi	7
Zone soggette a vincoli naturali.....	7
Sostegno accoppiato.....	8
Pagamento redistributivo.....	8
Regime semplificato per i piccoli agricoltori.....	8
Organizzazione Comune dei Mercati.....	9
Meccanismi di gestione del mercato	9
Cooperazione tra produttori	10
2° Pilastro: Politica di Sviluppo Rurale.....	10

Questa misura di informazione è stata finanziata con il sostegno della Commissione Europea. I contenuti della presente pubblicazione sono di esclusiva responsabilità di Euromontana e non possono essere assunti in alcun modo come espressione del punto di vista dell'Unione Europea.

Edizione: Euromontana

Autore: Marta de la Cera (Euromontana)

Per maggiori informazioni visitare il sito web www.newcapmountain.eu

Cooperazione, gestione del rischio, gruppi di produttori, promozione, consulenze tecniche, supporto potenziato per la diffusione dell'innovazione e della conoscenza, partecipazione nei sistemi di qualità, investimenti... l'elenco di tutti gli strumenti è molto ampio. È ora compito degli attori delle aree rurali montane saper cogliere e sfruttare al meglio queste grandi opportunità!



La nuova PAC: cosa cambia?

La nuova Politica Agricola Comune (PAC) è stata sottoscritta nel 2013 dopo tre anni di intensi sforzi volti a definire e negoziare una completa e sostanziale revisione dell'intera politica. La sua implementazione avrà inizio a partire da gennaio 2015 e resterà in vigore fino al 2020.

La presente brochure illustra i principali elementi della nuova PAC che verranno successivamente adattati dai singoli Stati Membri in base alle proprie priorità.

Quali sono le novità?

La nuova PAC si pone l'obiettivo di garantire una produzione alimentare sostenibile, uno sviluppo equilibrato del territorio e una gestione sostenibile delle risorse naturali, riconoscendo il ruolo centrale che l'agricoltura svolge sull'azione per il clima.

Per perseguire questi obiettivi a lungo termine la riforma pone l'accento sulla sostenibilità e sulla competitività del settore agricolo, aumentando l'efficacia e l'efficienza degli strumenti di policy.

Il concetto di **'agricoltore attivo'** è un nuovo elemento essenziale che consente alla PAC di avere un approccio più mirato e specifico. I pagamenti diretti verranno garantiti solamente a coloro i quali attuano effettivamente l'attività agricola minima definita da ciascuno Stato Membro. Vengono così esclusi dai contributi tutti gli altri proprietari terrieri non coinvolti direttamente nell'attività agricola.

Inoltre, per la prima volta la PAC riconosce un compenso agli agricoltori per i **'beni pubblici'** o i servizi che questi forniscono all'intera collettività: il mantenimento della qualità del paesaggio e della biodiversità, il contributo alla mitigazione del cambiamento climatico e l'attenzione alla sicurezza alimentare. Questa dimensione è integrata nel **nuovo regime di pagamenti diretti verdi** insieme alla condizionalità obbligatoria e a un'ampia gamma di misure per lo sviluppo rurale volte a promuovere l'utilizzo efficiente dell'acqua e delle risorse energetiche e un rafforzamento degli impegni per la tutela ambientale.

L'obiettivo delle riforme passate volto a incrementare l'**orientamento al mercato** dell'agricoltura nell'UE viene confermato e portato avanti mediante l'adattamento degli strumenti di policy in modo da incoraggiare con forza ancora maggiore gli agricoltori a basare le decisioni relative alle proprie produzioni sui segnali provenienti direttamente dal mercato. La **competitività** viene trattata da diverse prospettive complementari:

- Il rafforzamento delle misure a supporto dell'innovazione, del trasferimento di conoscenze, della promozione e degli investimenti finalizzati a incrementare qualità ed efficienza.
- Un esteso Sistema di Consulenza Aziendale in grado di offrire formazione e supporto tecnico relativamente a nuove tematiche come i pagamenti diretti verdi, la Direttiva quadro sulle acque e la Direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi, o in merito a determinate misure di sviluppo rurale.
- Una nuova Partnership Europea per l'Innovazione nella Produttività Agricola e nella Sostenibilità (PEI).
- Il rafforzamento del quadro giuridico volto a estendere le competenze delle organizzazioni dei produttori, insieme a misure complementari a supporto della cooperazione.
- Nuovi strumenti di gestione del rischio e misure di emergenza, inclusa una Riserva di Crisi.

Obiettivi della nuova PAC



Una nuova PAC Montagne di opportunità

La nuova PAC mantiene la struttura classica a due pilastri: Pagamenti Diretti e Politica di Sviluppo Rurale, oltre a una nuova Organizzazione Comune dei Mercati e a una legislazione di tipo orizzontale.

Gli **Stati Membri dispongono ora di un livello di scelta e flessibilità decisamente maggiore rispetto al passato**. Sia il primo che il secondo Pilastro possono essere notevolmente adattati in modo da rispondere alle specifiche priorità nazionali e regionali. Oltre alla scelta di misure facoltative, gli Stati Membri hanno la possibilità di trasferire liberamente fino al 15% del budget nazionale della PAC tra i due pilastri.

Ciò significa che la PAC diventa una politica ancora più adattabile e modellabile, che consente differenze sostanziali tra le regioni e gli Stati Membri. Al fine di ridurre le disparità tra gli Stati Membri e le regioni, i meccanismi di convergenza esterna e interna garantiscono una quota media minima nazionale per il pagamento diretto per ettaro in tutta l'Unione Europea, oltre che pagamenti più equi e convergenti a un livello nazionale e regionale.

Gli obiettivi comuni e le interazioni tra i due pilastri sono in fase di rafforzamento. I due pilastri potranno interagire anche in termini finanziari, grazie alla possibilità di trasferimenti di budget tra di essi e a regole per la prevenzione del doppio finanziamento.

1° Pilastro Pagamenti Diretti

OBBLIGATORI tutti gli stati membri

- Regime di pagamento di base / Regime di pagamento unico per superficie
- Pagamenti verdi

FACOLTATIVI per gli stati membri

- Regime a favore dei giovani agricoltori
- Pagamento redistributivo
- Sostegno accoppiato
- Sostegno per zone soggette a vincoli naturali
- Regime per i piccoli agricoltori

2° Pilastro Sviluppo Rurale

25 MISURE:

- Innovazione
- Competitività
- Organizzazione della filiera agroalimentare
- Cooperazione
- Gestione del rischio
- Agro-climatico-ambientale
- Silvicoltura
- Attività non agricole
- Servizi di base
- ...

Organizzazione Comune dei Mercati e Legislazione orizzontale

- Soppressione dei limiti di produzione (es. quote latte)
- Miglioramento dei meccanismi di gestione dei mercati
- Nuove competenze per le Organizzazioni dei Produttori
- Sistema di Consulenza Aziendale

PILASTRO I	Azioni destinate a entrambi i Pilastri	PILASTRO II
Pagamenti verdi	AMBIENTE	Agro-climatico-ambientale Biologico, Natura 2000
Pagamenti supplementari	GIOVANI AGRICOLTORI	Sovvenzioni per lo sviluppo delle imprese
Pagamenti supplementari	ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI	Pagamenti per superficie
Regime alternativo semplificato Quadro giuridico perfezionato	PICCOLI AGRICOLTORI COOPERAZIONE TRA PRODUTTORI	Sovvenzioni per lo sviluppo delle imprese Aiuti per la creazione di gruppi di produttori Cooperazione e filiera corta

Coordinamento con le altre politiche europee

La politica di Sviluppo Rurale agirà inoltre in stretto coordinamento con tutti i fondi Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (SIE) attraverso un **Quadro strategico comune a livello europeo**. Tale coordinamento contribuirà a incrementare la complementarità dei diversi programmi e consentirà di stabilire un chiaro collegamento con la Strategia Europa 2020. A questo scopo, gli Stati Membri saranno chiamati a predisporre degli Accordi di Partenariato, seguiti dai programmi corrispondenti, basati su priorità e obiettivi comuni definiti per il 2020.

FONDI STRUTTURALI E D'INVESTIMENTO EUROPEI

- Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)
- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) – INTERREG IV C e altri programmi di cooperazione transnazionali, transfrontalieri e interregionali
- Fondo Sociale Europeo (FSE)
- Fondo di Coesione (FC)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)

1° Pilastro: Pagamenti Diretti

Rispetto a quanto avveniva in passato, gli Stati Membri potranno ora godere di una flessibilità decisamente maggiore nella definizione della propria struttura dei pagamenti diretti. Sono disponibili diverse opzioni per adattare il sostegno alle priorità, non solo relativamente ai diversi regimi ma anche in termini di budget allocato a ciascuno di essi. Il nuovo primo Pilastro si compone di un set di regimi obbligatori e di una varietà di scelte facoltative o alternative.

Nuovi Pagamenti Diretti	
<p>Regimi obbligatori: <i>Applicabili in tutti gli Stati Membri</i></p> <p>Pagamenti diretti di base (<i>caso generale</i>) o Regime di pagamento unico per superficie¹ Pagamenti verdi (<i>obbligatori per tutti gli agricoltori</i>) Regime a favore dei giovani agricoltori (<i>accessibile per tutti gli agricoltori aventi diritto</i>)</p>	<p>Regime alternativo: Regime per i piccoli agricoltori (<i>opzionale</i>) <i>Sostituisce tutti gli altri pagamenti</i></p>
<p>Regimi facoltativi: <i>Opzionali per gli Stati Membri</i></p> <p>Pagamento redistributivo Sostegno per zone soggette a vincoli naturali Sostegno accoppiato</p>	

I **pagamenti diretti** nella nuova PAC possono essere concessi sulla base di **due opzioni principali**:

- Il **nuovo regime generale dei Pagamenti Diretti**, basato su tre elementi obbligatori (**pagamenti diretti di Base, Verdi e per Giovani Agricoltori**) e tre regimi opzionali.
- In alternativa, gli Stati Membri possono scegliere di offrire un **regime semplificato per i piccoli agricoltori** destinato a quei piccoli agricoltori che decidono di optare volontariamente per questa soluzione.

¹ Esclusivamente per gli Stati Membri eleggibili: Bulgaria, Repubblica Ceca, Estonia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Romania, Polonia e Slovacchia. Questi Paesi possono scegliere di applicare il Regime di pagamento unico per superficie o i Pagamenti diretti di base.



Regimi dei pagamenti diretti obbligatori



Regimi obbligatori

Pagamento di base

Il **Pagamento di base** rappresenta la **precondizione** per poter beneficiare degli altri regimi ed è soggetto a **condizionalità**. L'elenco dei requisiti è stato semplificato e la Direttiva quadro sulle acque e la Direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi verranno incorporate nel sistema di condizionalità.

Gli Stati Membri che attualmente applicano il **Regime di pagamento unico per superficie** semplificato (Bulgaria, Repubblica Ceca, Estonia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Romania, Polonia e Slovacchia) possono scegliere di continuare con questa opzione come alternativa al Pagamento di base, fino al 2020. Inoltre, questi Stati Membri hanno facoltà di decidere la concessione di aiuti nazionali di transizione.

Pagamenti verdi

In aggiunta al pagamento di base, i **pagamenti diretti verdi** verranno concessi a tutti gli agricoltori che si impegnano contestualmente a rispettare **tre pratiche agricole obbligatorie** (o pratiche equivalenti definite dal singolo Stato Membro):

• Diversificazione delle colture

- ▶ Su superfici destinate a seminativo di estensione compresa tra 10 e 30 ettari è necessario coltivare almeno due colture diverse; la coltivazione principale può occupare al massimo il 75% del seminativo.
- ▶ Su superfici destinate a seminativo di estensione maggiore di 30 ettari è necessario coltivare almeno tre colture diverse; la coltivazione principale può occupare al massimo il 75% del seminativo e le due colture principali insieme non più del 95%.
- ▶ Nel caso di superfici agricole coperte in gran parte da terreni a riposo, aree coltivate a prato, colture sommerse, fattorie specializzate e imprese agricole situate al di sopra del 62° parallelo è prevista l'esenzione dall'obbligo di tali misure.

• Conservazione dei prati permanenti esistenti

- ▶ È obbligatorio preservare almeno il 95% dei prati permanenti calcolati su scala nazionale o regionale.
- ▶ L'aratura o la conversione di prati permanenti sensibili da un punto di vista ambientale non è consentita in aree Natura 2000 e in altre aree designate da ciascuno Stato Membro.

• **Mantenimento di aree di interesse ecologico per le superfici a seminativo**

- ▶ Gli Stati Membri hanno la facoltà di decidere cosa deve essere considerato come area di interesse ecologico, dall'elenco seguente:

- terreni a riposo	- superfici occupate da colture che fissano l'azoto
- terrazze	- fasce di ettari ammissibili lungo i margini delle foreste
- elementi paesaggistici	- superfici a bosco ceduo a rotazione rapida senza l'utilizzo di fertilizzanti minerali e/o prodotti fitosanitari
- fasce tampone	- superfici a colture di avvicendamento, o coperture vegetali preparate mediante l'impianto e la germinazione di semi
- sistemi agroforestali	
- superfici oggetto di imboschimento	

- ▶ Per le aziende il cui seminativo supera i 15 ettari, le aree di interesse ecologico devono rappresentare almeno il 5 % della terra a coltivo, salendo al 7% a partire dal 2018.
- ▶ Per le aziende agricole coperte in gran parte da terreni a riposo, aree coltivate a prato o colture sommerse è prevista l'esenzione dall'obbligo di tali misure.

Le **fattorie biologiche** sono considerate, per propria natura, conformi con i requisiti di 'greening', motivo per cui gli agricoltori biologici verranno immediatamente autorizzati a ricevere il pagamento verde. Il regime dei Pagamenti Verdi ammonta al 30% del budget nazionale per i pagamenti diretti.

Regime a favore dei giovani agricoltori

Il sostegno ai giovani agricoltori viene per la prima volta condiviso tra la Politica di Sviluppo Rurale e il primo Pilastro. Il **Regime a favore dei giovani agricoltori** concede **pagamenti diretti** agli agricoltori di età inferiore a 40 anni² al loro primo insediamento. Questo pagamento può inoltre essere affiancato da un aiuto per la creazione di impresa previsto dal secondo Pilastro.

Regimi facoltativi

In aggiunta a questi tre regimi obbligatori, gli Stati Membri possono decidere di applicare uno o più regimi facoltativi a scelta tra i seguenti: Sostegno per zone soggette a vincoli naturali, Sostegno accoppiato facoltativo e Pagamento redistributivo.

Regimi di pagamento diretto opzionali

Sostegno per zone soggette a vincoli naturali	<ul style="list-style-type: none">• fino al 5% dei massimali nazionali• aree montane e altre aree con vincoli naturali equivalenti, definiti da ciascuno Stato Membro.
Sostegno accoppiato	<ul style="list-style-type: none">• fino al 10% o al 15% dei massimali nazionali• esclusivamente per colture vulnerabili di interesse sociale, economico o ambientale.
Pagamento redistributivo	<ul style="list-style-type: none">• fino al 30% dei massimali nazionali• fino a un massimo del 65% del pagamento medio• copre fino ai primi 30 ettari o fino alla dimensione media nazionale delle aziende

Zone soggette a vincoli naturali

Gli Stati Membri possono concedere un pagamento supplementare alle zone soggette a vincoli naturali (ZVN) come le **aree montane**, come definito dalle regole dello Sviluppo Rurale. Questo tipo di pagamento diretto verrebbe allocato come aiuto annuale forfettario per ettaro, sebbene gli Stati Membri possano decidere di definire un numero massimo di ettari per proprietà da prendere in considerazione ai fini del pagamento.

Il regime di pagamento per le zone soggette a vincoli naturali può ammontare fino al 5% del budget nazionale per il primo Pilastro. Si tratta di un regime **facoltativo** che **non pregiudica le opzioni relative alle ZVN disponibili in base alle disposizioni dello Sviluppo Rurale**.

² Che non abbiano compiuto 40 anni nell'anno del primo insediamento.



Sostegno accoppiato

Al fine di garantire il futuro di **colture** potenzialmente **vulnerabili**, gli Stati Membri hanno la facoltà di fornire un numero limitato di pagamenti «accoppiati» collegati a specifici prodotti.

Massimali per il sostegno accoppiato	
Regola generale:	Fino all'8% della dotazione nazionale
Se il livello attuale di sostegno accoppiato è maggiore del 5%:	Fino al 13% della dotazione nazionale Percentuali maggiori dove giustificato
Colture proteiche:	2% supplementare della dotazione nazionale

Il sostegno può essere applicato solamente ai settori o alle regioni in cui determinati tipi di agricoltura o di settori versano in condizioni di particolare difficoltà e risultano **importanti per ragioni economiche, sociali o ambientali**. Il sostegno accoppiato mira esclusivamente a mantenere i livelli attuali di produzione nei settori o nelle regioni interessate; in nessun caso ha come obiettivo il loro incremento.

Gli Stati Membri possono decidere di applicare questo pagamento ogni anno, nel periodo compreso tra il 2014 e il 2020.

Settori e tipi di produzioni eleggibili a ricevere i pagamenti accoppiati				
Cereali e riso	Latte e prodotti lattiero-caseari	Olio d'oliva	Barbabietola da zucchero	Luppolo
Semi oleosi	Carni ovine	Frutta e verdura	Patate da fecola	Lino
Colture proteiche	Carni caprine	Frutta a guscio	Canna da zucchero	Canapa
Legumi da granella	Carni bovine		Cicoria	Bacchi da seta
Semi			Bosco ceduo a rotazione rapida	Foraggi essiccati

Pagamento redistributivo

Gli Stati Membri possono optare anche per l'applicazione di un **pagamento redistributivo** vincolato ai **primi 30 ettari** dell'azienda agricola o alla dimensione media nazionale delle aziende. Questo regime offre un **sostegno destinato principalmente alle piccole e medie aziende** e gli Stati Membri possono decidere di applicarlo ogni anno.

Il pagamento redistributivo può ammontare fino a un massimo del 65% della media nazionale o regionale di pagamento per ettaro e del 30% del budget nazionale per i pagamenti diretti. Il pagamento può anche essere proporzionato in base al numero di ettari.

Regime semplificato per i piccoli agricoltori

Il regime per i piccoli agricoltori è facoltativo per gli Stati Membri. Gli agricoltori che partecipano a titolo volontario a questo regime ricevono un pagamento annuale stabilito dallo Stato Membro compreso tra € 500 ed € 1.250, indipendentemente dalla dimensione dell'azienda. **Il pagamento per i piccoli agricoltori sostituisce tutti i pagamenti diretti previsti dagli altri regimi.**

Gli aderenti al regime per i piccoli agricoltori saranno soggetti a **requisiti di condizionalità meno restrittivi** e saranno **esentati dai processi di greening**. Questo tipo di pagamento offre inoltre una **semplificazione delle procedure amministrative**, ad esempio con moduli precompilati e un numero inferiore di controlli annuali di ammissibilità.



Organizzazione Comune dei Mercati

Le **modifiche alle regole della Organizzazione Comune unica dei Mercati (OCM)** hanno come obiettivo l'incremento dell'orientamento al mercato dell'agricoltura europea, offrendo al contempo un'efficace piano di sicurezza per gli agricoltori, in un contesto di concorrenza intensificata sui mercati mondiali.

I nuovi elementi della OCM rientrano in due categorie:

- **Modifica nei meccanismi di gestione del mercato**, inclusa la revisione dei regimi di aiuti e l'eliminazione dei vincoli produttivi per i settori dello zucchero, della produzione lattiero-casearia e del vino. Sono previste inoltre una **Riserva di Crisi** e una serie di **misure di emergenza** per far fronte a crisi improvvise.
- **Rafforzamento delle Organizzazioni dei Produttori**, con nuove competenze coperte dai finanziamenti per lo Sviluppo Rurale.

Meccanismi di gestione del mercato

La riforma prevede la **fine dei limiti di produzione esistenti**: le **quote latte** scadranno nel 2015, il regime per i **diritti di impianto della vite** viene riformato e il **regime delle quote per lo zucchero** terminerà nel 2017.



La nuova OCM incorpora le riforme già introdotte dal **'Pacchetto Latte'** del 2012 relativo ai contratti obbligatori per la consegna di latte, alle contrattazioni collettive da parte delle organizzazioni di produttori riconosciute e delle relative associazioni e all'ambito di azione delle organizzazioni interprofessionali:

- **Contratti obbligatori**: la OCM lascia agli Stati Membri la libertà di decidere se la consegna di latte crudo debba essere regolamentata mediante un contratto scritto o un'offerta scritta, oltre che la facoltà di definizione di tali contratti o offerte.
- **Contrattazioni collettive**: le organizzazioni dei produttori hanno il diritto di negoziare collettivamente i contratti relativi alla consegna di latte crudo – a condizione che il volume di latte crudo non superi il 3,5% della produzione totale dell'Unione, o il 33% del totale della produzione nazionale.
- Le **Organizzazioni Interprofessionali (OI)** sono costituite da rappresentanti della filiera lattiero-casearia. Le OI possono intraprendere una serie di attività finalizzate a favorire lo sviluppo della filiera lattiero-casearia, come la promozione dell'innovazione e dei consumi, l'esplorazione di mercati di esportazione o la stesura di contratti tipo.
- **Regolamentazione della fornitura di formaggio** (solo per indicazioni geografiche e denominazioni di origine protette): le organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali possono fare richiesta al proprio Stato Membro di concedere una regolamentazione temporanea della fornitura a determinate condizioni.

Per quanto riguarda la produzione di **vino**, a partire dal 2016 verrà introdotto un sistema di autorizzazioni per i nuovi impianti di vite. Gli Stati Membri renderanno disponibili ogni anno delle autorizzazioni non trasferibili a titolo gratuito per le nuove piantagioni, con una crescita limitata all'1% dell'intera area coltivata a vite per ciascun anno.

I **sistemi esistenti di intervento pubblico e il regime di aiuto all'ammasso privato** sono stati rivisti in modo da risultare maggiormente reattivi ed efficienti, tenendo ad esempio conto dei costi di produzione per i prodotti interessati.



Prodotti ammissibili all'intervento pubblico		Prodotti ammissibili al regime di aiuto all'ammasso privato	
frumento tenero	risone	zucchero bianco	
frumento duro	carne bovina	olio d'oliva	burro
orzo	burro	fibre di lino	formaggio
granturco	latte magro in polvere	carne di manzo (proveniente da animali di età superiore a 8 mesi)	latte magro in polvere
			carne suina
			carne ovina e caprina

I programmi **"Frutta nelle scuole"** e **"Latte nelle scuole"** verranno estesi. Il budget annuale per il programma Frutta nelle scuole è stato ampliato in maniera sostanziale, portandolo da 90 a 150 milioni di euro all'anno.

Inoltre, vengono introdotte **nuove clausole di salvaguardia per tutti i settori**, in modo da consentire alla Commissione di adottare **misure di emergenza** con cui rispondere a **turbative generali del mercato**, ad esempio l'improvviso e diffuso calo di consumi di un determinato prodotto a seguito di un focolaio epizootico. Viene istituita una nuova **Riserva di Crisi** pari a 400 milioni di euro all'anno per finanziare queste misure di emergenza attraverso deduzioni dai pagamenti diretti. I fondi per le misure di crisi non utilizzati verranno restituiti agli agricoltori negli anni successivi.

Infine, vengono aboliti numerosi regimi minori o inutilizzati (come ad esempio gli aiuti per l'utilizzo di latte scremato nell'alimentazione animale) per scopi di semplificazione e orientamento del mercato.

Cooperazione tra produttori

Sulla base dell'esperienza maturata nei settori del latte, della frutta e della verdura, le Organizzazioni dei Produttori (OP), le relative associazioni e le Organizzazioni Interprofessionali (OI) vengono ora ampliate in modo da ricomprendere tutti i settori e da acquisire maggiori competenze:

- **Contrattazione collettiva:** oltre al latte e ai suoi derivati, le Organizzazioni dei Produttori hanno ora facoltà di negoziare i contratti per la fornitura di **olio di oliva, carne di manzo, cereali e altre colture** – a condizione che la contrattazione collettiva non copra più del 15% della produzione nazionale.
- **Contratti di fornitura:** le OP, le relative associazioni e le OI possono stipulare contratti di fornitura in tutti i settori.
- **Misure collettive temporanee:** nel caso di gravi squilibri di mercato, la Commissione può autorizzare le OP o le OI ad adottare determinate misure collettive temporanee, come ad esempio il ritiro dal mercato o l'immagazzinamento da parte di operatori privati, allo scopo di stabilizzare il settore interessato.

Inoltre, le OP possono svolgere varie altre funzioni a favore dei propri membri per quanto concerne: pianificazione della produzione, marketing, ricerca e innovazione, gestione delle risorse e gestione del rischio, assistenza tecnica. Il secondo Pilastro offre diverse opzioni di finanziamento per le organizzazioni dei produttori e la cooperazione.

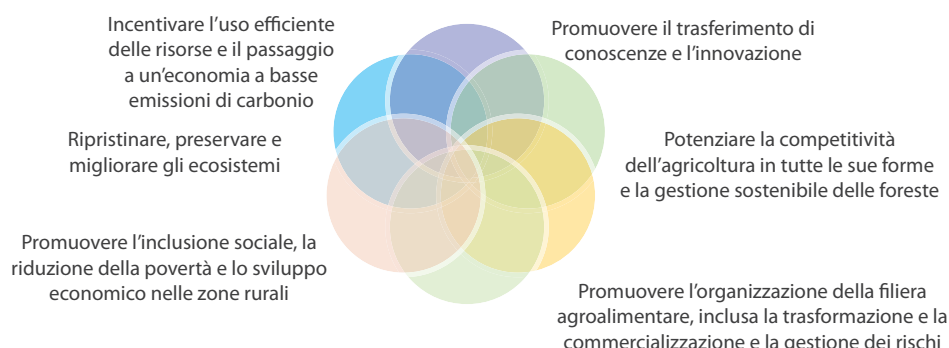
2° Pilastro: Politica di Sviluppo Rurale

La struttura generale della nuova politica di Sviluppo Rurale rimane la medesima. Gli Stati Membri definiscono i propri programmi pluriennali sulla base delle necessità delle proprie aree rurali, a partire da sei ampie priorità:

Almeno il **30% del budget nazionale per lo sviluppo rurale** deve essere investito per i processi di 'greening' (misure agro-climatiche-ambientali, investimenti relativi all'ambiente e al clima, misure forestali, agricoltura biologica e Natura2000) e **almeno il 5% nell'approccio LEADER**.



Proprietà dello Sviluppo Rurale



Il 'menu' delle misure a partire dalle quali gli Stati Membri definiscono i propri Programmi di Sviluppo Rurale può essere assemblato intorno ai seguenti temi chiave:

- **Innovazione e conoscenza:** rafforzare il supporto a entrambe le aree tematiche attraverso misure come il 'trasferimento di conoscenze', la 'cooperazione' e gli 'investimenti in immobilizzazioni materiali'. Più nello specifico, il nuovo **Partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità agricola (PEI)** intende promuovere l'efficienza nell'uso delle risorse, la produttività e uno sviluppo dell'agricoltura e della silvicoltura a basse emissioni e resistente al cambiamento climatico. Il PEI ha inoltre come obiettivo il rafforzamento della cooperazione tra l'agricoltura e la ricerca in modo da accelerare i trasferimenti tecnologici agli agricoltori. I **servizi di consulenza destinati alle aziende agricole** vengono inoltre rafforzati e collegati alle tematiche del cambiamento climatico, alle sfide ambientali, allo sviluppo economico e alla formazione professionale.
- **Qualità e competitività:** è disponibile un'ampia gamma di opzioni a supporto della partecipazione ai sistemi di qualità, dello sviluppo aziendale, degli investimenti e della ristrutturazione delle aziende agricole.
- I **giovani agricoltori** possono beneficiare di numerose misure, inclusa la concessione di finanziamenti fino a € 70.000 per la creazione di impresa, investimenti materiali a carattere generale, formazione e servizi di consulenza.
- I **piccoli agricoltori** possono accedere a un contributo per la creazione di impresa fino a € 15.000 per ciascuna piccola azienda.
- **La promozione della cooperazione e dell'organizzazione delle filiere alimentari** include il supporto alla creazione di **gruppi di produttori** o di organizzazioni in base a un piano commerciale e limitatamente a soggetti definiti come PMI. Sono disponibili ulteriori opzioni per le **cooperazioni** di tipo tecnologico, ambientale e commerciale, come ad esempio progetti pilota, la condivisione di impianti o lo sviluppo di piccole catene di fornitura e mercati locali. È inoltre possibile la cooperazione tra attori situati in diverse regioni o Stati Membri.
- **Strumenti per la gestione del rischio:** le coperture assicurative e i fondi comuni vengono estesi al fine di includere un'opzione di stabilizzazione delle entrate per perdite di reddito superiori al 30% al reddito medio annuale.
- **Aree montane:** per le aree montane e per i terreni coltivabili al di sopra del 62° parallelo gli aiuti possono raggiungere i 450 €/ha (rispetto ai precedenti 250 €/ha).
- **Cambiamento climatico e ambiente:** la dimensione 'verde' della nuova PAC include alcune misure come i **pagamenti agro-climatico-ambientali** (gli impegni vanno oltre la condizionalità obbligatoria e vengono definiti dagli Stati Membri), **l'agricoltura biologica**, i **pagamenti legati alla Direttiva Natura 2000 e alla Direttiva quadro sulle acque** e altre misure come le sovvenzioni agli investimenti destinate a favorire un utilizzo efficiente delle risorse energetiche e dell'acqua.
- **Silvicoltura:** sono ora disponibili delle misure aggiuntive – rimboschimento, sistemi agroforestali, resilienza e pregio ambientale, investimenti tecnologici, sviluppo e marketing.
- **Attività non agricole, investimenti e servizi:** sono disponibili contributi per la creazione d'impresa, per lo sviluppo di micro e piccole attività, per i servizi di base e il rinnovamento dei villaggi, inclusi investimenti in infrastrutture come la banda larga e le energie rinnovabili.
- **LEADER:** viene garantita una maggiore flessibilità per operare con altri finanziamenti in aree locali, come ad esempio la cooperazione rurale/urbana, poiché l'approccio LEADER verrà utilizzato come modello comune per lo sviluppo locale di tipo partecipativo da parte degli altri Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (SIE). Il supporto per lo sviluppo locale LEADER potrebbe inoltre includere un 'kit di avviamento LEADER' per le comunità locali che non hanno implementato il programma LEADER nel periodo 2007-2013.



www.euromontana.org



Euromontana è l'associazione multisetoriale europea per la cooperazione e lo sviluppo dei territori montani. Ne fanno parte organizzazioni nazionali e regionali della grande Europa, tra cui: agenzie di sviluppo regionale, autorità locali, organizzazioni agricole, agenzie per l'ambiente, organizzazioni forestali e istituti di ricerca.
La mission di Euromontana è la promozione di montagne vive e attive nello sviluppo sostenibile integrato e nel miglioramento della qualità della vita nei territori montani.

Questo progetto è stato realizzato in collaborazione con:



Asociația AGROM-RO (Romania)
www.agromro.ro



University of Maribor –Faculty of Agriculture and Life Sciences (Slovenia)
www.um.si/en



Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (Italia)
www.ersaf.lombardia.it



Association pour le Développement Economique et Territorial Durable du Massif Central MACÉO (Francia)
www.maceo.pro



Istituto Politécnico de Bragança (Portogallo)
www.ipb.pt
www.cimo.esa.ipb.pt



HAZI Fundazioa (Spagna)
www.hazi.es
Direction for Rural, Coastal and European Policies of the Basque Government (Spagna)



Cofinanziato dalla Direzione Generale per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale – Unione Europea

Per maggiori informazioni:

www.newcapmountain.eu



A new CAP: Mountains of opportunities



NewCAPMountain

